



Il mix di Fondaco va dai passivi agli impianti eolici

di Paola Valentini

Fondaco sgr gestisce i patrimoni di diverse fondazioni. La società, dedicata agli investitori istituzionali, è stata fondata nel 2002 da Compagnia di San Paolo, CariPadova e Rovigo, CariBologna (con Ersel) a cui negli anni si sono aggiunti altri enti tra cui Fondazione CrCuneo e Fondazione Roma per diversificare gli investimenti rispetto alla partecipazione nella banca di riferimento. La sgr gestisce 18 miliardi di 55 investitori tra cui 27 enti bancari, quattro family office e dieci tra fondi previdenziali e assicurazioni. Davide Tinelli, ad della sgr fin dall'avvio, rivela come si sono mosse le fondazioni e le strategie nel 2024.

Domanda. Come è andato il 2023?

Risposta. Il 2023 è stato l'anno della ripresa dopo il 2022. Hanno più che recuperato l'azionario europeo e Usa, solo per metà gli emergenti, mentre l'azionario cinese ha avuto il terzo anno consecutivo di forti perdite. Tra i bond, i titoli di Stato hanno riguadagnato un quarto delle perdite 2022, investment grade e debito emergente due terzi, solo high yield ha fatto di più. La diversificazione valutaria ha penalizzato i portafogli in euro. Nel complesso il biennio 22-23 è stato favorevole per le strategie flessibili nell'esposizione alle attività tradizionali.

D. I vostri rendimenti nel 2023?

R. I risultati del 2023 sono tutti in terreno positivo, tra il 3% e il 10%, mentre sui private

market, andiamo dal -4% del venture capital al +8% per i nostri due fondi di credito alternativo e sustainable real asset.

D. Quali interventi hanno operato nei loro investimenti le fondazioni e come si sono protette?

R. Da oltre 20 anni seguiamo investitori con forte esposizione sui mercati non quotati. Nel 2023 abbiamo prestato crescente attenzione ai flussi di cassa generati dagli asset sottostanti, per una corretta pianificazione, attività per la quale è essenziale avere a disposizione sistemi evoluti e dati aggiornati tempestivamente. Abbiamo fatto alcune operazioni sul secondario per realizzare con buoni multipli o per chiudere esposizioni su cui non prevediamo di continuare a fare commitment. Sui mercati tradizionali vediamo una crescente attenzione alla sostenibilità e abbiamo completato significative revisioni dei gestori in delega, anche alla luce della loro capacità di soddisfare requisiti di sostenibilità più stringenti.

D. Nuove iniziative?

R. Nei prossimi mesi ci aspettiamo interesse per l'obbligazionario, in particolare pensiamo di poter aggiungere valore sulle strategie a breve e medio termine e con le strategie fles-

sibili. Sull'obbligazionario abbiamo lavorato a una strategia di replica dell'indice governativo globale che investe per gran parte in green e social bonds. A costo bassissimo, gli investitori possono avere la tipica esposizione obbligazionaria con una forte connotazione di impatto. Inoltre, vediamo interesse per le strategie flessibili, sia in forma Ucit (non alternativa, ndr) sia attraverso fondi hedge. In entrambi i casi abbiamo avuto risultati positivi sia nel 2022 sia nel 2023 e crediamo che un approccio flessibile e dinamico sia appropriato anche per il 2024.

D. Altre strategie alternative che privilegiate?

R. Abbiamo riaperto la piattaforma nel private equity e venture capital globale, su cui investiamo oltre due miliardi da 20 anni. Sistemi di monitoraggio consentono di sapere in tempo reale in cosa si è investiti. Siamo poi orgogliosi della partnership con Green Utility, che da 15 anni realizza, gestisce e investe in impianti di energie rinnovabili. Con loro stiamo iniziando ad investire in solare, eolico e storage con un fondo avviato per alcuni corner investor ed aperto agli istituzionali interessati a investimenti in un numero contenuto di asset reali sostenibili con redditività significativa e ravvicinata nel tempo. (riproduzione riservata)



Davide Tinelli
Fondaco Sgr

